

PERCHÉ ENRICO MATTEI

Del tutto casualmente, questo master intitolato a Enrico Mattei cade nel centenario della sua nascita, il 25 aprile 1906 a Acqualagna (PS). Appositamente invece, la ricorrenza cui esso si vuole ispirare è quella dell' "irriverente" attualità del fondatore dell'ENI nell'Italia di oggi.

Per tre motivi: primo, perché Mattei ha saputo fondere la sua eccezionale professionalità con una fortissima coscienza civica e politica, fin da quando Luigi Longo ne ammirava, durante la Resistenza, "la straordinaria capacità di raccogliere denaro per finanziare la lotta clandestina". Secondo, perché Mattei è un esempio di come sia possibile far convivere l'imprenditorialità con la proprietà pubblica, a smentita della tendenza per la quale a partire dagli anni Novanta pressoché tutto il ceto politico italiano, ispirandosi ai modelli economici neoliberalisti, ha operato la destrutturazione dello stato sociale e la vendita del patrimonio pubblico nazionale.

Terzo motivo - quello che qui più interessa - perché, contro certi schematismi "marxisti", egli sembra piuttosto aver piegato la strategia economica alla necessità politica di sviluppare un dialogo di pace nel Mediterraneo e in Medio Oriente, e non il contrario, muovendosi peraltro non per solo 'internazionalismo', ma anche in difesa dei "veri" interessi nazionali dell'Italia: lo stesso trend che alla metà degli anni Ottanta avrebbe registrato il suo apice, nella storia dell'Italia repubblicana, con la cosiddetta crisi di Sigonella.



Dipartimento di
STORIA E CRITICA
DELLA POLITICA



Facoltà di Scienze Politiche

Inaugurazione del Master

“ENRICO MATTEI” IN MEDIO ORIENTE

nel centenario della nascita del fondatore dell'ENI

con la partecipazione di

GIULIO ANDREOTTI

LUNEDÌ 6 FEBBRAIO 2006

SALA DELLE LAUREE

FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE

TERAMO – CAMPUS DI COSTE SANT'AGOSTINO

Iscrizioni e Segreteria organizzativa
Paola Luciani; 339.6142443 - 0861.266700
lucianipaola@hotmail.com

PROGRAMMA

Ore 10.00 **Autorità**

Mauro Mattioli
Magnifico rettore

Adolfo Pepe
Preside Facoltà Scienze Politiche

Francesco Camerino
Prefetto di Teramo

Aldo Vignati
Questore di Teramo

Gianni Chiodi
Sindaco di Teramo

Ernino D'Agostino
Presidente Provincia di Teramo

Tommaso Ginoble
Assessore Regione Abruzzo

Ore 10.25 **Presentazione**

Claudio Moffa
Coordinatore del Master

Ore 10.40 *Conferenza introduttiva*

**Enrico Mattei e la politica
euromediterranea dell'Italia**

Giulio Andreotti
Senatore della Repubblica

PAUSA PRANZO

Il senatore Giulio Andreotti sarà ospite
della Provincia di Teramo assieme alle Autorità

Ore 15.30 **C'era una volta L'ENI ...**

*Reza Pahlevi Scià di Persia a Roma (1958)
e altri filmati*

Simone Misiani
Università di Teramo

Ore 17.00 *Tavola rotonda*

**Iran e Siria: verso una nuova guerra
in Medio Oriente ?**

Domenico Losurdo
Università di Urbino

Mario Nordio
Università Ca' Foscari di Venezia

Maurizio Donato
Università di Teramo

“Lo storico, il quale in avvenire vorrà ricostruire questo torbido periodo della nostra vita nazionale, dovrà giudicare che la cultura italiana nel primo decennio del secolo XX doveva essere caduta assai in basso, se fu possibile ai grandi giornali quotidiani e a giornalisti, che pur andavano per la maggiore, far credere all'intero paese tutte le grossolane sciocchezze, con cui l'impresa libica è stata giustificata e provocata. Non esistevano, dunque, in Italia studiosi seri e coscientosi? Che cosa facevano gli insegnanti universitari di geografia, di storia, di letterature classiche, di diritto internazionale, di cose orientali? Credettero anch'essi alle frottole dei giornali? E se non ci credettero, perché lasciarono che il paese fosse ingannato? Oppure considerarono la faccenda come del tutto indifferente per la loro olimpica serenità? La risposta a queste domande non potrà essere molto lusinghiera per la nostra generazione ...”

Gaetano Salvemini, *Come siamo andati in Libia*, La Voce, 1914